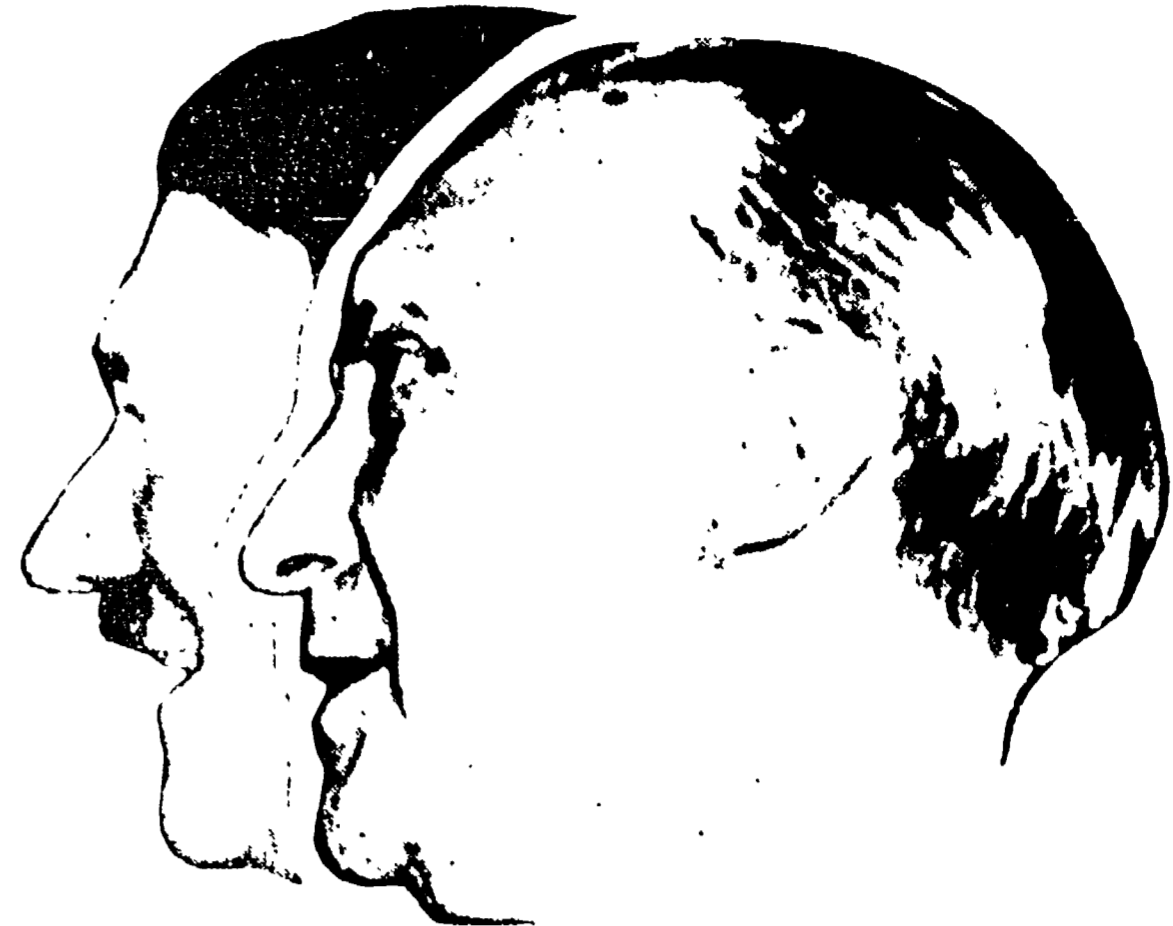


Il seme delle svastiche



Dietro l'apparente democrazia, vi è lo spaventoso potere dei grandi trusts, la propaganda militarista del vecchio stato maggiore passato alla NATO, la presenza di nazisti nei posti chiave del governo e dell'apparato statale, e su tutto, la politica della guerra fredda. Sono queste le cause degli attuali rigurgiti nazisti

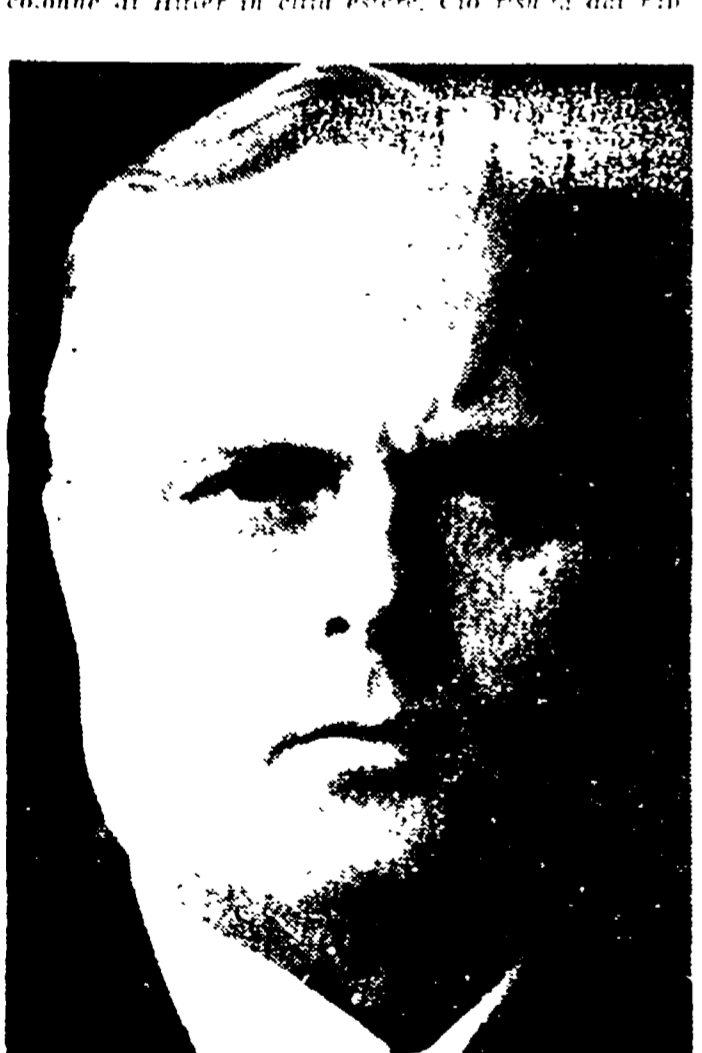
(Dal nostro corrispondente)

I teorici del razzismo al governo

Oberlander

Albrecht si verificò il cosiddetto « caso Oberlander », scoppiato alcuni mesi fa, e vennero rievocate le imprese di cronaca di guerra e di tattica nazista dell'attuale ministro per i profughi del governo di Adenauer. Il razzismo nazista era « una montatura », disse, una « provocazione dei nemici della repubblica tedesca ».

Ché è questo Oberlander, al quale il governo ha affidato un ministero come quello dei profughi (si tratta degli ex abitanti delle province di Danimarca, Polonia, Cecoslovacchia, ecc.), e di un dibattito, l'onorevole Oberlander, vide e disse un serbatoio di odii e risentimenti, di aspirazioni e rivendicazioni? Una rivista della RDT ha condensato in dodici punti il profilo di Oberlander quale risulta dai documenti nazisti pubblicati recentemente e dalla sua autobiografia. Già nel 1933 Oberlander partecipò al partito di Munchen, e nel 1934 venne eletto come deputato del Reichstag. Oberlander è un membro dell'organizzazione nazista per la difesa del germanesimo. Tutto ciò risulta dalla sua autobiografia, la quale è stata pubblicata in un volume di impostura, essente da lui riscritto sotto il regime nazista prima della guerra; e, dal partito nazionalsocialista nelle province della Prussia orientale; direttore della Lega per l'Europa tedesca del sud-ovest e S.A. e poi della S.S. — aveva appena potuto tornare — professore all'università di Bonn.



È provato che Oberlander, nella sua qualità di dirigente dell'Associazione pan-germanica e direttore della Lega dell'Est, fu uno dei capi del razzismo tedesco nei confronti dei « cini orientali » della Germania, e uno degli organizzatori delle quinte colonne di Hitler in città estere. Gli esiti del rap-

portatore ed altre, rievocando la specialità dei problemi dell'Est, che durante la guerra aveva potuto passare dallo studio dell'Est all'azione politica nell'Est, aveva detto nel 1940: « La permanenza come dei territori dell'Est deve in ogni caso essere evitata. Questa necessità di una completa restituzione non può per i colpi apparire da una mia idea, ma una realtà tanto è meglio, che una con una piccola lotta che dura per sempre ».

Globke

Se Oberlander con un suo compagno, fu per un periodo di tempo in un ministero, Globke fu il capo del servizio di sicurezza del partito nazista. Globke fu il capo del servizio di sicurezza del partito nazista. Globke fu il capo del servizio di sicurezza del partito nazista.



in tutti i paesi, e in ogni caso. Nel suo commento Globke era stato sbalanzato. Il fatto che egli, un ex collaboratore di Hitler, corrispondente corrispondente del partito nazista, era stato nominato capo del servizio di sicurezza del partito nazista, era un fatto che non poteva essere ignorato. Nel corso della guerra Globke era stato nominato capo del servizio di sicurezza del partito nazista.

Berlino

Scelto dall'imperatore del cosiddetto « miracolo tedesco », amministratore dello spettacolo del risveglio del gigante, che rinchiuso verso l'URSS e tra calce al di qua e al di là dell'Atlantico, la burocrazia dell'Europa ha sentito una stretta dolorosa quando dal paese del « miracolo » venne il nuovo spettacolo di antisemitismo nazista.

La burocrazia germanica, per il resto, è stata « decorata »: Cassan, i grossolani propagandisti, i sovietici e i gruppi democratici, e i loro amici, venivano di nuovo e di nuovo. Sembrava che essi non sapessero più cosa fare. Il « miracolo » era finito. Il fronte di primo ordine, frutto della restaurazione, della Germania di Adenauer, dei tradizionali gruppi di potere e delle tradizioni del « miracolo » dell'impero tedesco, che hanno il loro capo in Konen, il ministro degli Esteri, e il loro strumento, il governo federale, nell'apparato e nei posti, nelle scuole, nella pubblica amministrazione, nelle associazioni di ex-soldati, custodi della tradizione dei vari reparti, « storici » delle varie città, « custodi » delle tradizioni.

Dopo la disfatta del 1945, storditi e confusi, i nazisti hanno trovato proprio nei vincitori occidentali, i « nuovi collaboratori » per la ripresa offensiva da un lato, e l'attacco al « nuovo » alleato tedesco, il « vecchio » alleato, attraverso il piano Marshall e la politica americana, tendenti a riempire il gran vuoto lasciato in Europa dall'altro, attraverso il piano Marshall e la politica americana, tendenti a riempire il gran vuoto lasciato in Europa dall'altro.

Il ministro Strauss lanciò lo slogan: «E' necessaria un'ondata nazionale»



La « Frankfurter Allgemeine Zeitung » del 22 dicembre scorso aveva pubblicato qualche passo dell'intervento di Strauss al recente Consiglio della NATO a Parigi. Il ministro della Difesa di Bonn aveva affermato fra l'altro: « La guerra fredda non può cessare e non cesserà. Non c'è un « spirito di Camp David » ». L'espressione « spirito di Camp David » è diventata uno dei trucchi propagandistici comunisti intesi a liquidare la guerra fredda.

Ma ora si sono appresi — da un rapporto segreto del ministero degli Esteri dell'Asia — che il ministro degli Esteri di Bonn, Konrad Adenauer, ha detto a Strauss, il ministro della Difesa di Bonn, che il « spirito di Camp David » è diventato uno dei trucchi propagandistici comunisti intesi a liquidare la guerra fredda.

Oggi almeno 135 Generali, e ammiragli, che comandarono le armate di Weimar, in Polonia, in Francia, in URSS, in Belgio, in Norvegia, e in Cecoslovacchia, il regime della nuova Weimar, e si sono riuniti nel campo della NATO.

L'educazione al nazismo

Ma nell'antefatto che sorregge e disappoggia del « miracolo » si notano, seppure dissimulati, tutti gli strumenti delle macchine dell'Imperialismo tedesco: la rete filata delle organizzazioni di ex-soldati che assommano, nei vari paesi, in numero, in denaro, in prestigio, in propaganda, in una dispendiosa esaltazione di « ricordo » dell'ultima guerra, nella trasformazione di criminali in eroi; in distramenti del più basso tonacismo per persuadere i giovani, malgrado le prove contrarie, della insuperabilità del soldato tedesco.

Ma la preparazione ideologica non è compito solo delle centinaia e centinaia di associazioni patriottiche. Una parte fondamentale è riservata alla scuola, dove gli insegnanti « nazisti » sono la maggioranza e dove tutto viene fatto perché i giovani non conoscano la verità, e si accendano al pensiero della « patria » — in Germania si fa uno spreco di questa parola — memorata, devastata e tradita. Una recente inchiesta tra studenti di 18 anni ha rivelato che la stragrande maggioranza dei giovani di Bonn considera Hitler un buon governatore del popolo tedesco, che combatte la disoccupazione e costruisce la « Germania ».